



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

25 Febbraio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Circolare dell'assessore regionale all'Istruzione

Da lunedì in presenza anche al 75 per cento

Ma i dirigenti scolastici avranno la facoltà di decidere gradualmente

PALERMO

Da lunedì prossimo, primo marzo, nelle scuole superiori della Sicilia la didattica in presenza potrà raggiungere il 75%. Le disposizioni, decise dal governo regionale sono contenute in una circolare firmata dall'assessore regionale all'Istruzione Roberto Lagalla. In base a quanto previsto, la soglia non sarà obbligatoria fin da subito: ai dirigenti degli istituti secondari di secondo grado, infatti, sarà data la facoltà di raggiungere in maniera graduale e progressiva l'obiettivo della percentuale massima del 75% in base



Roberto Lagalla L'assessore ha firmato la nuova circolare

alle specifiche situazioni di ogni singola scuola e del relativo contesto.

«Con l'occhio sempre rivolto all'andamento dell'epidemia sul territorio regionale e nel massimo rispetto dei criteri posti alla base della tutela della salute pubblica, anche attraverso lo screening della popolazione scolastica - dice l'assessore Lagalla - ci apprestiamo a compiere quest'ultimo, e speriamo definitivo, passo per ripristinare la funzionalità scolastica al più alto livello concesso dalle ordinanze vigenti, fiduciosi che possano essere restituite a docenti e studenti, meritata normalità e recuperata attenzione all'importanza dei processi di apprendimento vissuti all'interno della comunità educativa». La circolare prevede, inoltre, che «la soglia del

75% di didattica in presenza dovrà essere compatibile con l'organizzazione interna ai vari istituti e con la possibilità di rispettare le previste misure anti-coronavirus. Resterà sempre garantito il regolare accesso alle lezioni agli studenti con disabilità o bisogni educativi speciali. Le disposizioni contenute nella circolare si estendono anche agli Istituti tecnici superiori (Its) e ai percorsi di formazione professionale in obbligo scolastico (Iefp)». A partire dal primo marzo è previsto un aumento della capacità del trasporto pubblico locale. L'assessorato regionale alle Infrastrutture e alla mobilità, guidato da Marco Falcone, ha assicurato infatti che da lunedì la capacità dei mezzi sarà adeguata ai nuovi flussi di passeggeri.

Inaugurato a Palermo il primo dei nove centri (uno per provincia) che dovranno dare impulso alla campagna

Vaccini, la Sicilia prova ad accelerare

Sono disponibili le nuove date di aprile per le prenotazioni riservate agli over 80

PALERMO

A un anno esatto dal primo caso di Covid registrato in Sicilia, quello di una turista bergamasca di 66 anni in vacanza con il marito, a Palermo nasce il primo grande hub per le vaccinazioni a Palermo.

«Inizia la stagione della speranza e sono convinto che soltanto con i vaccini potremo tirarci fuori da questa maledetta vicenda», ha commentato il governatore, Nello Musumeci, che ieri in mattinata ha inaugurato l'hub per i vaccini nel padiglione 20 dell'ex Fiera del Mediterraneo di Palermo, dove a regime si potranno somministrare circa 10mila dosi al giorno. Una risposta concreta all'emergenza creata dalla pandemia. Quello di Palermo è il primo dei 9 hub vaccinali che saranno aperti nei prossimi giorni dalla Regione, uno in ogni capoluogo. Cento gli operatori - tra medici, infermieri e personale tecnico ed amministrativo - a lavorare su due turni in 60 postazioni modulari che potranno arrivare a 120. «Finora abbiamo somministrato vaccini a 500mila siciliani e la salvezza sta soltanto nella possibilità di immunizzare la stragrande maggioranza dei nostri concittadini, almeno l'80%», ha aggiunto Musumeci auspicando che arrivi una sufficiente quantità di dosi per poter somministrare ogni giorno migliaia di vaccini.

L'anniversario del primo caso di contagio costituisce anche l'occasione per tracciare un bilancio dell'emergenza Covid in Sicilia. Un anno dopo sono stati reclutati quasi 10mila operatori sanitari, sono nati i Covid hospital, i posti di terapia intensiva sono 833 più che raddoppiati rispetto ai



A Palermo "hub" da 10.000 vaccini al giorno. Gli operatori sanitari che saranno impegnati alla Fiera del Mediterraneo

368 iniziali; dal 27 dicembre è partita la campagna vaccinale con circa 300mila persone immunizzate. Purtroppo si registrano oltre 4mila vittime mentre sono quasi 150 mila i siciliani che hanno contratto il virus, 117mila dei quali sono già guariti.

Intanto il report quotidiano diffuso dal Ministero della Salute conferma un andamento sostanzialmente stabile per quanto riguarda i nuovi contagi.

Sono 542 i nuovi positivi al Covid che si registrano oggi in Sicilia, con 26.440 tamponi processati e un'incidenza è di poco superiore al 2,0%. La regione ieri era al decimo posto nel numero dei nuovi contagi giornalieri.

Le vittime sono state 21 nelle ultime 24 ore e portano il totale a 4.060. I positivi sono 27.690 con un decremento di 967 casi rispetto a ieri. I guariti sono 1.488. Negli ospedali continuano a diminuire i ricoveri che adesso sono 946,7 in meno rispetto a ieri; scendono anche i ricoveri in terapia intensiva: 130, 5 in meno. La distribuzione nelle province vede Palermo con 237 casi, Catania 102, Messina 40, Trapani 9, Siracusa 54, Ragusa 3, Caltanissetta 58, Agrigento 22, Enna 17.

Intanto sono disponibili, in tutti i Centri siciliani, le nuove date (relative al mese di aprile) per la prenotazione delle vaccinazioni anti Covid riservate agli over 80. Tutto ciò è stato possi-

bile grazie alla conferma delle previsioni di consegna delle dosi Pfizer/Biontech da parte della Struttura commissariale nazionale e agli accantonamenti che l'assessorato alla Salute ha programmato fin dall'inizio della campagna vaccinale. Le procedure per poter effettuare la prenotazione sono rimaste immutate. I cittadini con età pari o superiore ad 80 anni (compresa tutta la classe 1941) possono utilizzare l'apposita piattaforma (<http://www.prenotazioni.vaccinacovid.gov.it>). La prenotazione può essere eseguita anche dai familiari o assistenti: è sufficiente il codice fiscale e la tessera sanitaria della persona che intende vaccinarsi.

Razza: profilassi agli avvocati

● Gli avvocati siciliani, e in generale tutto il comparto della Giustizia, sono stati inseriti nei «servizi essenziali» e quindi saranno vaccinati contro il Covid assieme al personale scolastico, alle forze dell'ordine e ai militari con il vaccino AstraZeneca, il cui utilizzo è stato esteso fino ai 65 anni. Per questo motivo l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, ha chiesto al presidente dell'Unione degli Ordini Forensi, Giuseppe Di Stefano, e agli Ordini provinciali di predisporre gli elenchi da inviare al Dipartimento sanitario. Intanto, tra i vari professionisti impegnati alla Fiera del Mediterraneo, ce ne sono dieci che offrono supporto psicologico con un servizio telefonico attivo 7 giorni su 7, dalle 8 alle 20. Sono psicologi e psicoterapeuti che, in appena un mese, sono stati contattati da oltre mille pazienti erogando quasi duemila prestazioni, alcune delle quali in favore di medici e infermieri che combattono in prima linea contro la pandemia. (FAG)

E a Palermo vaccinazioni per gli over 80 in Fiera. Musumeci: «È l'inizio della stagione della speranza»

Scuole superiori, da lunedì aule più piene

Lagalla: i dirigenti potranno raggiungere in maniera graduale la quota del 75% di alunni

Fabio Geraci

PALERMO

Il 75 per cento degli studenti delle scuole superiori siciliane tornerà in classe a partire dal primo marzo: la disposizione è contenuta in una circolare firmata dall'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Lagalla. Ai primi di febbraio erano rientrati in classe 240 mila ragazzi, circa il 50% della popolazione scolastica. Da lunedì la didattica in presenza potrà quindi riprendere quasi a pieno regime anche se ai dirigenti degli istituti secondari di secondo grado è stata data la possibilità di raggiungere in maniera graduale e progressivo l'obiettivo della percentuale massima del 75 per cento in base alle specifiche situazioni di ogni singola scuola e del relativo contesto.

«Con l'occhio sempre rivolto all'andamento dell'epidemia sul territorio regionale e nel massimo rispetto dei criteri di tutela della salute pubblica, anche attraverso lo screening della popolazione scolastica - ha dichiarato l'assessore Lagalla - ci apprestiamo a compiere quest'ultimo passo, e speriamo definitivamente, per ripristinare la funzionalità scolastica al più alto livello concesso dalle ordinanze vigenti».

Domani, invece, si svolgerà una riunione decisiva per fornire ai medici di famiglia i vaccini Moderna,



Vaccinazione. Vincenzo Agostino, padre del poliziotto Nino

che possono essere conservati in frigorifero per trenta giorni, in maniera da destinarli agli assistiti più vulnerabili: «Incontreremo i rappresentanti dei medici di famiglia - ha detto Letizia Di Liberti, dirigente generale del Dipartimento regionale delle Attività sanitarie - per verificare e concordare la possibilità di somministrare i vaccini Moderna per le fasce di cittadini più fragili direttamente nei loro studi professionali».

A confermare il «taglio» delle forniture di AstraZeneca è stato lo stesso presidente della Regione, Nello Musumeci, che ieri mattina ha inaugurato l'hub vaccinale nel padiglione 20 dell'ex Fiera del Mediterraneo di Palermo, il primo dei nove che nasceranno in Sicilia, dove a regime si potranno somministrare circa diecimila dosi al giorno. «È l'inizio della stagione della speranza - ha spiegato Musumeci - anche se non abbia-

mo la sicurezza che i vaccini arrivino in tempo. Secondo il piano predisposto dal governo regionale avremo dovuto completare le vaccinazioni entro metà settembre: purtroppo le notizie che arrivano non sono incoraggianti. AstraZeneca ha comunicato l'ulteriore riduzione del 50 per cento, chi doveva mantenere gli impegni non lo ha fatto nemmeno con Bruxelles. A Palermo possiamo somministrare il vaccino anche a ottomila persone al giorno: la nostra salvezza sta nella possibilità di immunizzare l'80 per cento dei siciliani, ad oggi sono trecentomila».

Alla Fiera la prima giornata è stata da record: 804 le vaccinazioni effettuate - 504 dosi ad anziani e personale sanitario e 300 di AstraZeneca alle forze dell'ordine - nelle 62 postazioni, che a breve si raddoppieranno, distribuite in cinque corridoi autonomi nei quali lavorano 150 persone tra sanitari, amministrativi, operatori della Protezione civile regionale e del volontariato suddivisi su due turni. Il primo over 80 a ricevere la dose è stato Vincenzo Agostino, 84 anni padre del poliziotto Nino assassinato il 5 agosto del 1989 con la moglie Ida Castelluccio a Villagrazia di Carini. Dopo di lui Cosimo Piraino, 95 anni, che è stato accompagnato dai figli: «Non posso che essere contento, è andato tutto bene», ha detto l'arzilla anziano ai cronisti e poi si è fatto fotografare con il presi-

dente della Regione. Soddisfatto Renato Costa, commissario per l'emergenza Covid a Palermo: «Abbiamo compiuto un piccolo miracolo a trasferire in Fiera gli utenti che erano prenotati a Villa delle Ginestre, è stato un rischio ma sono stati avvisati tutti. Noi siamo pronti per fare anche diecimila vaccini al giorno ma dobbiamo avere i vaccini». A mettere a disposizione i grandi spazi della Fiera del Mediterraneo, già utilizzata per gli screening «drive in» dei tamponi, è stato il Comune: «Ancora una volta - ha detto il sindaco Leoluca Orlando - la collaborazione istituzionale si rivela l'elemento fondamentale per poter superare l'attuale momento che richiede il rispetto delle regole elementari di sicurezza». Per il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché il piano vaccinale «poteva essere gestito meglio ma se ci fossi stato io al posto loro non so se avrei fatto meglio o peggio» mentre non ha usato giri di parole sulla classificazione dell'Italia a zone definendola «un'altra m... con momenti di schizofrenia totale».

Sono intanto disponibili, in tutti i Centri siciliani, le nuove date (relative ad aprile) per la prenotazione delle vaccinazioni degli over 80. Le procedure per le prenotazioni sono rimaste immutate: si può utilizzare la piattaforma (<http://www.prenotazioni.vaccinacovid.gov.it>), (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola in presenza al 75% da raggiungere anche in più tappe

Sicilia, circolare firmata dall'assessore all'Istruzione Roberto Lagalla. La novità operativa dal primo marzo



L'assessore Lagalla

PALERMO. Da lunedì primo marzo, nelle scuole superiori della Sicilia la didattica in presenza potrà raggiungere il 75%. Le disposizioni, decise dal governo Musumeci, sono contenute in una circolare firmata dall'assessore regionale all'Istruzione Roberto Lagalla.

In base a quanto previsto, la soglia non sarà obbligatoria fin da subito: ai dirigenti degli istituti secondari di secondo grado, infatti, sarà data la facoltà di raggiungere in maniera graduale e progressiva l'obiettivo della percentuale massima del 75% in base alle specifiche situazioni di ogni singola scuola e del relativo contesto.

«Con l'occhio sempre rivolto all'andamento dell'epidemia sul territorio regionale e nel massimo rispetto dei criteri posti alla base della tutela della salute pubblica, anche attraverso lo screening della popolazione scolastica - dichiara l'assessore Lagalla - ci ap-

prestiamo a compiere quest'ultimo, e speriamo definitivo, passo per ripristinare la funzionalità scolastica al più alto livello concesso dalle ordinanze vigenti, fiduciosi che possano essere restituite a docenti e studenti, meritata normalità e recuperata attenzione all'importanza dei processi di apprendimento vissuti all'interno della comunità educativa».

La circolare prevede, inoltre, che la soglia del 75% di didattica in presenza dovrà essere compatibile con l'organizzazione interna ai vari istituti e con la possibilità di rispettare le previste misure anti-coronavirus. Resterà

sempre garantito il regolare accesso alle lezioni agli studenti con disabilità o bisogni educativi speciali. Le disposizioni valgono anche per gli Istituti tecnici superiori (Its) e per i percorsi di formazione professionale in obbligo scolastico (Iefp).

Parallelamente all'innalzamento della soglia della didattica in presenza, a partire dal primo marzo è previsto un aumento della capacità del trasporto pubblico locale. L'assessorato regionale alle Infrastrutture e alla mobilità ha assicurato infatti che da lunedì la capacità dei mezzi sarà adeguata ai nuovi flussi di passeggeri. Per questo nella circolare si chiede ai prefetti, di vigilare su questo aspetto. «Il sistema ha funzionato e, a breve, sfrutterà il numero massimo dei veicoli programmati nei singoli piani», ha assicurato l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla mobilità Marco Falcone. ●

I mezzi pubblici si adegueranno ai nuovi flussi

Inaugurato a Palermo il primo hub all'interno del padiglione 20 della Fiera del Mediterraneo

Musumeci: "300mila siciliani vaccinati, noi tra i primi a predisporre logistica"

"Dal punto di vista organizzativo siamo pronti, l'Isola è all'avanguardia"

PALERMO - Inaugurato a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, il primo Centro vaccinale anti Covid in Sicilia. Realizzato dalla Protezione civile regionale, si trova all'interno del padiglione 20 della Fiera del Mediterraneo.

Al "taglio del nastro" erano presenti anche l'assessore alla Salute Ruggero Razza, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché, il prefetto Giuseppe Forlani, il capo della Protezione civile Salvo Cocina e le massime autorità civili e militari del capoluogo.

Già operative 62 postazioni, che nei prossimi giorni diventeranno 120. A

essere impegnate, per ognuno dei due turni di lavoro (dalle 8 alle 20), sono 150 persone tra sanitari, amministrativi, operatori della Protezione civile regionale e del volontariato.

La struttura è suddivisa in cinque corridoi autonomi, in base al tipo di vaccino e quindi del target di utenza interessata. Per accedere alla Fiera è stato previsto un ingresso auto dedicato agli over 80. Sarà possibile vaccinare fino a 8 mila persone al giorno.

Un anno fa - evidenzia il presidente della Regione Nello Musumeci - la Sicilia registrava il primo contagio da Coronavirus: scattava l'allarme, sem-

brava una vicenda limitata nel tempo e invece è iniziato un lungo calvario, che ha segnato tappe dolorose, ma anche di rivincita e di riscossa. Abbiamo pianto oltre 3 mila morti. Non siamo stati fra i peggiori in Italia, attraverso la prudenza abbiamo avviato un Piano improntato certamente al rigore, abbiamo avuto tante perdite in termini economici e imprenditoriali. Però oggi possiamo dire che dal punto di vista logistico e organizzativo siamo pronti, l'Isola è all'avanguardia. Confidiamo che, nelle prossime settimane, questa macchina così ben organizzata, in tutte le città capoluogo, possa consentire di immunizzare la comunità siciliana. È questa l'unica strada per uscire fuori dal tunnel e abbandonare questa vicenda dolorosa".

Musumeci, nel corso della mattinata, accompagnato dal comandante dell'esercito in Sicilia, il generale di divisione Maurizio Angelo Scardino, ha visitato il presidio militare allestito nell'area limitrofa al padiglione.

Il presidente della Regione si è recato anche al Centro operativo della Struttura commissariale per l'emergenza Covid, coordinata da Renato Costa.



Musumeci, Razza e Scardino

Il sindacato sui ritardi registrati sulla tabella di marcia

Vaccini, allarme Ugl salute: “Poche dosi, si va a rilento”

“La Regione faccia sentire la propria voce”

PALERMO - “Le notizie che giornalmente giungono sulla fornitura di vaccini e la conseguente prosecuzione a rilento della campagna di vaccinazione anti Covid-19 stanno, inevitabilmente, continuando ad alimentare uno stato di incertezza e di preoccupazione, mentre il virus avanza inesorabilmente. Davanti ad uno scenario del genere anche la Sicilia non può rimanere a guardare ed aspettare, iniziando invece ad immaginare soluzioni alternative per superare questa criticità”.

Lo dicono dalla federazione regionale Ugl salute il segretario Carmelo Urzi, ed il segretario dei medici Raffaele Lanteri, commentando la fase di rallentamento che fa registrare ogni

giorno l'attività di inoculazione dei vaccini.

“Siamo in ritardo di almeno un mese sulla tabella di marcia, visto che solo la scorsa settimana è iniziata la somministrazione per gli over 80 e per le forze dell'ordine. Non abbiamo, invece, dati certi sul completamento dell'intero comparto degli operatori medici e sanitari (del pubblico e del privato), così come non si ha certezza sulla totale copertu-

ra dei dipendenti e degli ospiti delle residenze sanitarie assistite, delle comunità terapeutiche e delle case di riposo. Il tutto quando ancora non si intravede un tempo certo per la vaccinazione dei soggetti fragili (ovvero disabili psichici e fisici ed i malati oncologici) che, a nostro giudizio, avrebbero dovuto già essere coperte dal vaccino. Siamo consapevoli che il sistema sanitario regionale si è rivelato più efficiente rispetto a quello di altre regioni, ma temiamo fortemente che di questo passo i tempi possano diventare più lunghi del normale, rendendo vana la campagna avviata - fanno notare Urzi e Lanteri.



Carmelo Urzi

